



Biaggi festeggia la vittoria, ignorando la squalifica avvenuta in gara Ap

Prodi «benedice» il nuovo campionato di basket La Teamsystem vince il derby della Supercoppa

DALLA REDAZIONE
LUCA BOTTURA

BOLOGNA Due anni fa, agli Europei, il suo intervento fu risolutivo perché le partite della nazionale fossero finalmente mandate in diretta. Così Romano Prodi ha deciso di riprovarci, comparando ieri fuggacemente - era in partenza per gli Usa - alla presentazione dell'imminente campionato di basket. «So che il problema - ha detto Prodi, sotto gli occhi raggianti del suo amico Angelo Rovati, presidente della Lega pallacanestro - è quello dei rapporti con i media e la tv. Bisogna fare il possibile perché la visibilità di questo sport aumenti». Come dire: qualcuno svegli la Rai. La risposta di Paolo Francia, rappresentante dell'ente di stato presente a Palazzo d'Accursio, è stata però sintetica: «Il basket deve aiutarsi da solo».

Prodi ha poi spezzato un'ulteriore lancia a favore di

Rovati, che aveva tentato di bloccare le retrocessioni dello scorso campionato anche per non perdere la storica Scavolini. «Pesaro è una squadra importante - ha detto il premier - e mi dispiace sia in A2. È come per il Napoli in B, nel calcio. Il basket è concentrato in poche zone. In una città come Roma, ad esempio, il pubblico è scarso. Serve una diffusione nazionale. Bisogna che altre squadre arrivino agli stessi livelli delle emiliano-romagnole». Prodi, che ha assicurato di non voler tradire il ciclismo («Sono troppo piccolo, il basket posso solo guardarlo»), ha fatto gli auguri alla squadra del cuore, la Reggiana. «Nel derby sarà un problema perché i miei figli tifano Virtus».

È proprio da un derby è naturalmente ripartita la stagione ufficiale, con l'assegnazione della Supercoppa. Ha vinto la Teamsystem 66-59 sulla Kinder. Bologna contro Bologna, una volta ancora. Stavolta per la gloria della Fortitudo, al secondo trofeo della

sua storia, sempre battendo i cugini davanti a più di 8.000 persone. Una bella sfida con gravi assenze tra gli sconfitti (Danilovic, Sconochini) ed eccellenti presenze tra i vincitori: Fucca (17 punti), Myers (19). Skansi, coach biancoblu, ha avuto buone indicazioni anche da Karnishovas e Mulaomerovic, i due "nuovi" più attesi. Mentre Messina s'è contentato dei 19 punti di Abbio - eletto miglior giocatore della gara - e della solidità del bimbone sloveno Nesterovic.

Archiviata l'ennesima «strabologna», prosegue il dibattito sul secondo sport italiano. Uno sport contraddittorio: grandi cifre (l'anno scorso più 5 per cento di spettatori, più 16,3 per cento d'incassi) ma anche la sparizione di piazze storiche come Caserta e Napoli e un'A1 che si ferma a Roma. E il doping? «Preto» ha assicurato il presidente federale Petrucci - partiremo con il controllo sangue-urine. Ma i controlli, noi, li abbiamo sempre fatti. Senza distruggerli».

In breve

Biaggi squalificato: «Ma ho vinto io»

Max, punito per aver sorpassato nonostante le bandiere gialle, va fino al traguardo
Ricorso contro la vittoria assegnata a Doohan. Nelle 250 successo di Valentino Rossi

ROMA Se l'Aprilia esulta per aver portato alla terza vittoria del '98 la «250» di Valentino Rossi (e per aver vinto in anticipo, a tre gare dal termine, il mondiale marche), sul circuito di Montmeló, a Barcellona, rimane fitto mistero sull'episodio che è costato la squalifica a Max Biaggi nella gara delle «500».

Vince (sesta del '98) ancora Mick Doohan, ma Biaggi questa volta proprio non ci sta. Aveva dominato fino a sette giri dal termine, poi una decisione discutibile dei commissari gli ha praticamente tolto la vittoria di mano. Ma Biaggi seppur squalificato ha continuato la corsa, ha tagliato il traguardo per primo davanti a Doohan, legittimando così la vittoria sul campo. Poi ha esultato, in piedi sulla sua moto numero «sei», sventolando il tricolore.

Ora Biaggi chiede giustizia: «È successo quello che non speravo», dice Max -, purtroppo è andata così. Ho cercato di vincere in pista e ho tagliato il traguardo per primo, davanti a Doohan e a tutti gli altri. Qualunque cosa sia successa sono soddisfatto, solo che mi mancano i punti. Mi sentivo veramente in forma e l'ho dimostrato. La mia battaglia l'ho vinta. Ho perso a tavolino, però c'è il ricorso. Sono totalmente deluso per come tutto questo è successo. La caduta è successa alla prima curva e non capisco perché mi hanno comunicato la penalità solo a gara quasi finita.

Non è stato corretto. In quel momento mi sono trovato con la moto che andava da tutte le parti per le gomme degradate e vedere la segnalazione dal box di rientrare mi ha messo in difficoltà. Perché non mi sono fermato? Perché mi sembrava giusto così... Il mondiale? - conclude Biaggi - Vi giuro che non è ancora finito...».

La gara di Biaggi è finita ad una manciata di giri dal termine: prima il segnale di «stop and go», poi la bandiera nera, segno di squalifica e il Max ha chiuso la gara. Il «fattaccio» però sarebbe accaduto però al secondo giro, dopo un doppio sorpasso tra Biaggi e Barros, effettuato secondo i commissari con le bandiere gialle esposte. Nel

IL PILOTA ROMANO

«Non mi sono fermato perché era giusto così...»

La corsa al mondiale rimane aperta»

rallentare la corsa esibendo le bandiere. La gara poi è continuata senza intralci particolari, ma molto probabilmente le bandiere gialle anche al secondo passaggio hanno continuato a sventolare, ma sia

giro precedente infatti, alla prima curva subito dopo il via, mentre Barros, Biaggi, Doohan passavano indisturbati, lo spagnolo Criville assieme ad un groviglio di moto volava fuori pista: da lì la decisione di

Biaggi che Barros giurano di non aver assolutamente viste. Le regole vanno rispettate, non c'è dubbio. Ma la domanda è: perché - ed è questo il mistero, le penalità per Biaggi e Barros sono arrivate così in ritardo, solo a pochi giri dal termine del Gp?

Il futuro di Max Biaggi ora è legato al reclamo presentato dal team e all'eventuale ricorso in caso di una risposta negativa (quasi certa) della giuria internazionale. Intanto Mick Doohan vola sempre più in classifica, questa volta lo fa immeritatamente, ma i punti di distacco da Biaggi ora sono ventuno (210 a 189) e mancano solo tre Gp al termine, Australia, Brasile e Argentina.

Biaggi ha perso 25 punti, l'australiano non ha meritato e non ha fatto niente per guadagnarsi la vittoria. Max ha guidato con il brasiliano Barros più di tre quarti di gara. Il loro è stato un duello leale che ha visto praticamente sempre fuori dai giochi il quattro volte campione del mondo dell'Honda ufficiale. Doohan su una pista a lui poco congeniale, ha preferito controllare dietro al duo di testa. Poi il giallo al 18° passaggio: dal muretto dei box la segnalazione a Biaggi di uno «stop and go». Ma come se nulla fosse successo, Max ha ignorato la penalità (da effettuare entro tre giri) e non contento anche la bandiera nera di squalifica. Si chiude con un finale-far-

sa. Esultano in due, Biaggi e Doohan. Sul primo gradino del podio sale però l'australiano.

Nella 250 l'Aprilia ancora grande con una tripletta che ha visto prevalere Valentino Rossi sui suoi due compagni di scuderia, Harada (in testa alla classifica con 200 punti) e Capirossi (che segue a 184). Dopo aver tagliato il traguardo un enorme gallo di peluche, formato uomo, è entrato in pista e sulla moto numero «46» di Valentino s'è goduto così lo speciale giro d'onore...

Nella 125 Melandri s'è dovuto accontentare dell'ottavo posto, ha vinto il giapponese Manako.

Ma.C.

Da settembre
TELE RADIO STEREO
presenta la **NUOVA**
trasmissione sportiva
LA SIGNORA
IN GIALLOROSSO.



Tutti i giorni dalle 12 alle 15
sabato e domenica dalle 14 alle 18
Conduce Massimo Ruggieri con la partecipazione di Zbigniew Boniek,
Gianfranco Giubilo, Eduardo Lubrano, Enrico Maida,
Stefano Piccheri, Ruggiero Palumbo ...e tanti altri.



TELE RADIO STEREO
ROMA FM 92.7 - ONDE M. 1503 KHZ - ONDE C. 6010 KHZ